REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Udine

PIANO DELLE STRATEGIE
PER LO SVILUPPO DELL' AREA VASTA
MEDIO FRIULI

Committente: ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE MEDIO FRIULI
Capofila: Amministrazione Comunale di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata ed Ambiente

Titolo: RURALITA' DEL MEDIO FRIULI - ASSI STRATEGICI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

RTP RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO DI PROFESSIONISTI
- Studio AGORA - Massimo Casolari
- MONICA CAIROLI - Dott. Forestale
- MPGD STUDIO - Matteo Palmisano, Giuseppe D'orsi - COMUNICATION DESIGN

novembre 2011

Capogruppo: Arch. Massimo Casolari
VIA MONTE SAN MICHELE, 5 REGGIO EMILIA - ITALY
TEL. 0522 454544 - FAX 440119
e-mail: stagoraa@libero.it

Responsabili di progetto: Giulia Biasutti, Jacopo di Cristofaro

Collaboratori: Silvia Albano, Davide Cagnolati, Davide Ceresoli, Paola Molteni

ELABORATO 03

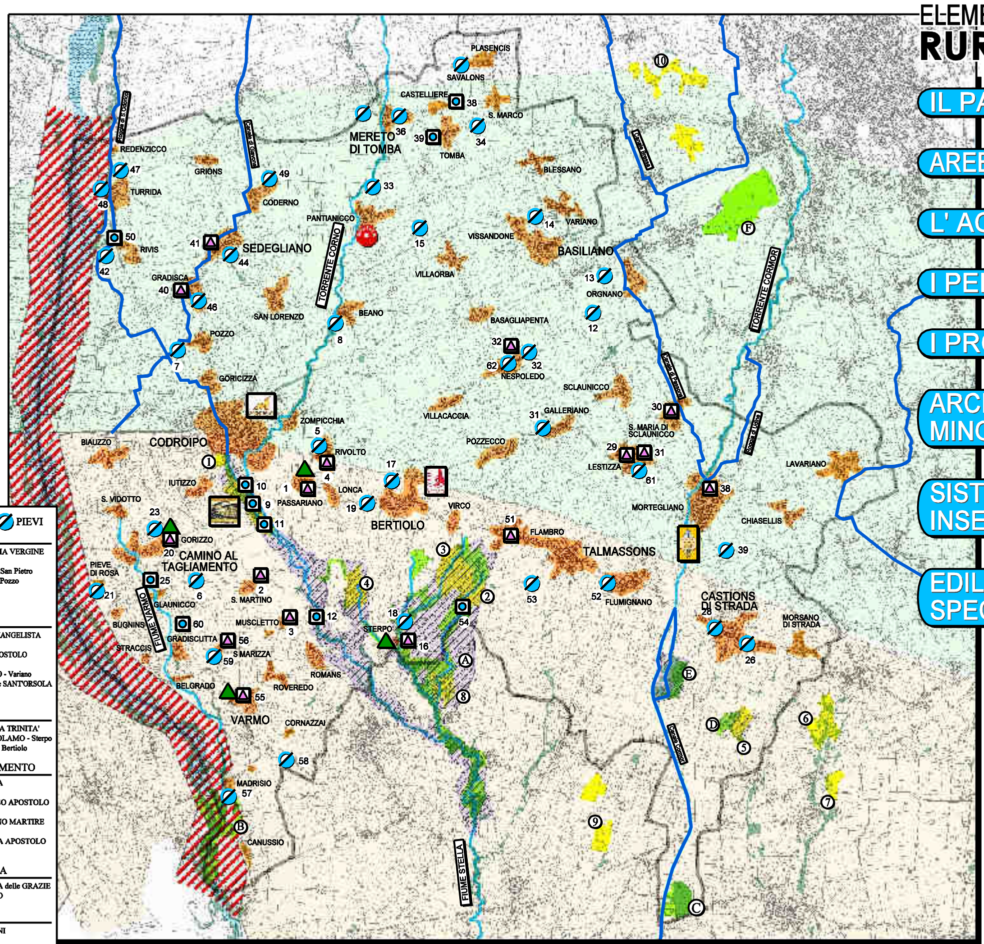
RURALITA' DEL MEDIO FRIULI - ASSI STRATEGICI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

IDENTITA' DEL MEDIO FRIULI

Il modello socio-culturale espresso dalla tradizione agricola locale costituisce un valore primario per il futuro del Medio Friuli, sia perchè sostiene ed alimenta l'economia rurale locale, sia perchè tutela e valorizza il paesaggio e l'ambiente, garantendo qualità, autenticità e unicità al territorio.

Il Piano Strategico promuove gli ELEMENTI RURALITA' per trasferirli alle future generazioni e proporli quali fattori importanti dell'economia locale all'interno del modello di sviluppo sostenibile del Medio Friuli.

LA RURALITA' TRA I POTENZIALI ATTRATTORI PER ELABORARE LA VOCAZIONE TURISTICA DEI LUOGHI



TERRITORIO EDIFICATO
ALTA PIANURA
BASSA PIANURA

ELEMENTI DELLA RURALITA'

- IL PAESAGGIO
- AREE TUTELATE
- L' ACQUA
- I PERCORSI
- I PRODOTTI
- ARCHITETTURA MINORE
- SISTEMI INSEDIATIVI
- EDILIZIA SPECIALISTICA

SETTORE AGRICOLO - DATI NAZIONALI - fonte: ISTAT

L' AGRICOLTURA E' UN SETTORE STRATEGICO PER IL TERRITORIO ITALIANO

SVOLGE UNA FUNZIONE NON SOLO PRODUTTIVA MA ANCHE AMBIENTALE, SOCIALE, CULTURALE E DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA.

SETTORE AGRICOLO IN QUESTO MOMENTO SI PONE COME TRAINO DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI

LE ESPORTAZIONI NEL 2010 SONO AUMENTATE SU BASE ANNUA DEL 21,2%

ITALIA PRODUCE ¼ DELLA FRUTTA E VERDURA EUROPEA

IL 2% DI QUELLA MONDIALE

LA PARCELLIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA ITALIANA RAPPRESENTA IL VERO VALORE AGGIUNTO PER GUIDARE IL CAMBIAMENTO CHE SI RENDE NECESSARIO E DOMINARE LA COMPETIZIONE CON GLI ALTRI PAESI

L'AGRICOLTURA È ATTUALMENTE IN SOFFERENZA: CIRCA IL 44% DEGLI AGRICOLTORI HA UN' ETÀ SUPERIORE AI 45 ANNI E SOLO IL 7% È UNDER 35

CON RIFERIMENTO ALLA FILIERA CORTA L'IMPEGNO DEVE ESSERE QUELLO DI ACCORCIARE IL NUMERO DEI PASSAGGI DELLA CATENA ALIMENTARE, RILOCALIZZARE I CONSUMI E CREARE IDENTITÀ TERRITORIALE A VANTAGGIO DELL'INTERA COLLETTIVITÀ.

FRIULI VENEZIA GIULIA - fonte: ERSA

NELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA SONO PRESENTI CIRCA 350 AZIENDE DI PRODUZIONE CON METODO BIOLOGICO, CHE RAPPRESENTANO CIRCA IL 2% DEL TOTALE DELLE AZIENDE.

CONCENTRATE PREVALENTEMENTE NELL'AREA COLLINARE E DELL'ALTA PIANURA FRIULANA, TALI AZIENDE PRODUCONO SU CIRCA 3.000 ETTARI E LE COLTURE PREVALENTI SONO LE CEREALICOLE (35%), LE FORAGGERE ZOOTECNICHE (21%), LE VITICOLE (11%) E LE FRUTTICOLE (11%).

LA SUPERFICIE FRUTTICOLA REGIONALE AMMONTA, NEL 2005, A CIRCA 2.700 HA PER UNA PRODUZIONE DI QUASI 72.000 TONNELLATE. PIÙ DELLA METÀ DELLA SUPERFICIE È INTERESSATA ALLA COLTURA DEL MELO.

POTENZIALITA': MERCATO REGIONALE CON DOMANDA ECCEDENTE L'OFFERTA (ANCHE PER LA PRESENZA DI IMPORTANTI PLESSI TURISTICI), CRESCENTE INTERESSE (CONSUMATORI, OPERATORI, GDO) VERSO LE PRODUZIONI LOCALI E VICINANZA AD IMPORTANTI MERCATI CENTRO-EUROPEI.

CRITICITÀ: LIMITATA GAMMA DI PRODOTTI, COMMERCIALIZZAZIONE INADEGUATA, ASSENZA DI UN'UNICA OP REGIONALE, SOTTOUTILIZZO DELLE STRUTTURE DI LAVORAZIONE E DEGLI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE, SCARSO UTILIZZO DI SISTEMI DI ANALISI E DI INFORMAZIONE ECONOMICA E DI POLITICHE DI MARCHIO E DI CERTIFICAZIONE, INSUFFICIENTE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE AL CONSUMATORE SULLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

ORTICOLTURA: IL SETTORE REGIONALE È MOLTO LIMITATO, ORIENTATO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE LOCALE E CON UNA SCARSA PRESENZA SUI MERCATI ESTERNI.

LA REGIONE HA NUMEROSE PICCOLE PRODUZIONI DI QUALITÀ E TIPICHE (ASPARAGO, FAGIOLO, PATATA, AGLIO), ALLE QUALI SONO SPESSO DEDICATE MANIFESTAZIONI; QUESTA POSSIBILITÀ È ESPANDIBILE CON IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI VARIETÀ AUTOCTONE ANCORA PRESENTI.

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA RURALITA' DEL MEDIO FRIULI

ELEMENTI DELLA RURALITA'	ASPETTI DI ATTENZIONE	OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE	ATTUATORI
IL PAESAGGIO IL PAESAGGIO AGRICOLO	Espansione edilizia lungo gli assi stradali con conseguente saldatura dei nuclei urbani	Valorizzare la riconoscibilità dei nuclei urbani e delle frazioni	Creare dove possibile degli ambiti a verde, anche con funzione di parco, nei punti più critici riguardanti le saldature dei paesi	
			Incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente rivedendo se necessario le previsioni di espansione residue dei PRGC	
	Agricoltura basata sulle mono-produzioni, allevamenti intensivi	Implementare la qualità delle produzioni locali	Promuovere produzioni di prodotti locali biologici, biodinamici, anche con recupero di varietà autoctone.	
			Incentivare la rotazione delle monocolture, ad esempio quelle destinate a foraggio per gli allevamenti intensivi	
			Favorire la diffusione delle fattorie didattiche	
			Ripristino naturalistico dei terreni abbandonati dall'agricoltura intensiva, anche tramite sperimentazione e valutazione di diverse modalità progettuali e colturali	
	Semplificazione ed impauperimento delle risorse a causa di riordini fondiari non compatibili	Ripristino dell'assetto agroforestale	Ripristino di siepi, filari, piccole aree boscate sui terreni agricoli, quali elementi della tradizione locale che forniscono riparo alla fauna e delimitano i confini di proprietà, spesso soppressi in occasione di interventi di riordino fondiario. Recupero a questo scopo di specie autoctone in particolare i gelsi	
	Assenza di incentivi alle buone prassi ambientali in agricoltura		Progetti didattici in accordo con le scuole primarie per conoscere le caratteristiche storiche e naturalistiche del proprio territorio	
			Premiare le aziende che coniugano ambiente e sviluppo	
	Banalizzazione del paesaggio a causa della perdita di identità, delle tradizioni e della manutenzione del territorio	Implementazione della diversità ecologica, creazione di corridoi ecologici	implementare le aree boscate partendo dai relitti di boschi planiziali e ripariali	
			Promuovere il ripristino o la nuova realizzazione di muretti a secco quali divisori tra proprietà	
			Preservare gli habitat esistenti creando collegamenti finalizzati a creare un sistema ecologico (corridoi) il più possibile a contatto degli ambiti urbani	
		Valorizzare la presenza dei prati stabili diffondendo la conoscenza delle caratteristiche floreali che li rendono preziosi.	Realizzazione dell' "Orto botanico" del Medio Friuli e di un Centro per le sementi tipiche locali	
ELEMENTI DI IMPATTO SUL PAESAGGIO	Presenza di cave attive e dismesse	Limitare gli attuali impatti sul paesaggio, sulle risorse ambientali e sulla salute umana	Promuovere la manutenzione tramite sghiaiamento controllato del Tagliamento e dei torrenti Corno e Cormor, che fornirebbe enormi quantitativi di materiale limitando l'utilizzo delle cave	
			Valutare con attenzione un possibile riutilizzo ricreativo delle cave dimesse	
	Presenza di discariche chiuse in attesa di progetto di ripristino		Proporre un piano comune per il recupero delle discariche dismesse di inerti che il più delle volte non sono di grandi dimensioni e non necessitano di interventi particolarmente onerosi.	
	Progetto di nuovo elettrodotto da 380Kw/h		Valutare la possibile schermatura mediante alberi di alto fusto dell'impatto visivo dell'elettrodotto di progetto (ad es. nei pressi del borgo di Orgnano)	
			Non collocare entro gli ambiti di potenziale influenza dell'elettrodotto nuove funzioni o espansioni residenziali	
			Integrazione/mitigazione delle strutture per le telecomunicazioni	
	Realizzazione di parchi fotovoltaici a terra		Introdurre vincoli di localizzazione all'interno dei PRGC, incentivandone la collocazione negli ambiti industriali e commerciali esistenti	
AREE TUTELATE SIC Biotopi A.R.I.A	Mancanza di connessione tra le aree tutelate	Implementare la frequentazione e la conoscenza dei siti tutelati: A.R.I.A., SIC, Biotopi	Realizzare segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
			Identificazione dei confini sul territorio (elementi in legno, tabelle con mappe...)	
			Realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica ecc.	
	Mancanza di un progetto di distribuzione del materiale promozionale sulle aree protette		Posizionamento di casette per l'osservazione ornitologica nei siti di maggiore interesse	
	Mancanza di coordinazione delle azioni di differenti Enti pubblici (provincia, regione, comuni)		Realizzazione di parcheggi e servizi nelle aree limitrofe ai siti (vedere progetto di recupero del Mulino Braida nel biotopo delle risorgive di Flambro)	
			Incentivazione all'acquisizione dei terreni interessati da parte dell'Ente pubblico	
	Assenza di un progetto regionale per la tutela e la valorizzazione del Tagliamento	Promuovere la fruizione del Tagliamento	realizzazione di una ippovia, piste ciclabili, aree attrezzate, anche in collaborazione con i comuni sul versante opposto e la regione	
	Sistema vincolistico delle aree protette troppo generico	Salvaguardare gli ecosistemi	Incentivare le attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat ed alla conservazione della biodiversità, in particolare favorendo adatte condizioni di vita alle specie endemiche della pianura friulana.	
	Scarsa sinergia tra ricerca scientifica e gestione del territorio		Monitoraggio delle attività gestionali, in particolare per quanto concerne ripristini naturalistici.	
L' ACQUA Fiumi Torrenti Risorgive Rogge Lavie Canali Sfueis	Degrado paesaggistico e ambientale degli ambiti rivieraschi dei fiumi e dei torrenti	Valorizzare gli ambiti fluviali	Individuazione punti di accesso ad aree di particolare valenza naturalistica, segnalandoli con opportuna cartellonistica	
			creazione di piccole aree di sosta in prossimità dei punti di interesse	
			ripristinare in località Sterpo il noleggio delle canoe per percorrere lo Stella	
			Progettazione e realizzazione di punti panoramici attrezzati (aree pic-nic,ecc)	
			Dare seguito al progetto di ippovia lungo il corso del torrente Cormor	
		Implementare la salvaguardia degli ambiti fluviali	Costituire una fascia di decelerazione lungo il corso dei torrenti dove siano permessi solo interventi a basso impatto ambientale (è un a sorta di fascia di rispetto, non vincolante come le aree protette ma che alleggerisca gli interventi antropici man mano che ci si avvicina al corso d'acqua o ad aree di particolare interesse)	
			Ricostruzione e implemento dei boschi riparali (struttura a mosaico differenziato di microhabitat)	
			individuare nicchie ecologiche specializzate per lo sviluppo di specie ittiche articolate	
			piantumazione di talee di vegetazione per favorire lo sviluppo della vegetazione arbustiva ed arborea	
	Depuratori e reti fognarie da adeguare	Riqualificazione della qualità ambientale delle rogge e in generale della rete idrica superficiale	Riassetto del sistema fognario sull'intero territorio	
			Coinvolgimento delle istituzioni sovraordinate per un piano di adeguamento dei depuratori	
	Decadimento della qualità delle acque dei fiumi e delle rogge		Richiedere agli enti preposti più controlli sugli impianti ittiogenici	ARPA
			Programma comune di manutenzione delle rogge e dei canali (pulizia delle sponde, drenaggi, arginature, ecc.) in ambito urbano ed extraurbano.	
		Promozione delle energie rinnovabili	Valutare la realizzazione di mini centrali idroelettriche sui corsi d'acqua perenni (specialmente su alcuni tratti del Cormor)	
		Salvaguardia e valorizzazione degli elementi caratteristici del territorio	Interventi di ripristino delle lavie mediante scavi, sistemazione del letto e delle sponde, posa di impianti arborei a filare su un lato, con funzione di riconoscimento territoriale, barriera frangivento ed elemento utile l'avifauna	
			Ripristino dei filari a bordo roggia utilizzando specie tradizionali quali i gelsi	
			Progetti puntuali per segnalare a livello di pavimentazione urbana o nel territorio l'antica presenza di uno sfuei	

ELEMENTI DELLA RURALITA'	ASPETTI DI ATTENZIONE	OBIETTIVI	AZIONI PROPOSTE	ATTUATORI
I PERCORSI Viabilità rurale Viabilità secondaria Piste ciclabili Viali alberati Filari prospettici Parchi storici	Insicurezza dei percorsi per pedoni e ciclisti	Aumentare la sicurezza e la visibilità degli itinerari ciclabili	Progettare punti di attraversamento delle infrastrutture viarie maggiormente trafficate, anche prevedendo sovrappassi o sottopassaggi	
			Interventi di sistemazione dei bordi e delle scarpate stradali	
	Attraversamento di proprietà private	Garantire la manutenzione e la continuità dei percorsi	Completare la fruibilità dello stradone Manin e creare "appuntamenti" lungo il percorso (aree di sosta, chioschi, storia della sua costruzione illustrata a tappe con cartelli sul percorso, ecc.)	
	Carenza di percorsi ciclabili di connessione fra centri e frazioni per la mobilità dei residenti	Incentivare la mobilità sostenibile	Completare le piste ciclabili di collegamento tra centri, polarità e borghi sparsi	
	Assenza di manutenzione e di qualità nelle infrastrutture minori (strade bianche, percorsi secondari, viabilità rurale)	Aumentare la qualità dei percorsi e degli ambiti delle piste ciclabili	Riorganizzazione della segnaletica delle piste ciclabili ove siano presenti sovrapposizione di più percorsi	
			Programma di manutenzione periodica della viabilità minore inclusa negli itinerari ciclabili	
			Salvaguardare i filari prospettici del paesaggio storico e rurale	
	Scarsa promozione e visibilità della rete di piste ciclabili esistente	Aumentare le tipologie di fruizione del territorio	Implementare i punti di noleggio biciclette, in corrispondenza di nodi di interscambio (stazioni ferroviarie, parcheggi, polarità, centri urbani)	
			Impostare sinergie con gli itinerari ciclabili della Comunità Collinare	
			Creare itinerari "slow" a piedi nell'area delle risorgive e negli ambiti di magredi e prati stabili	
			Progetto di ippovie sul Tagliamento e sul torrente Cormor	
I PRODOTTI Frutteti Mais - soia Vigneti Itticoltura Allevamenti bovini Allevamenti suini Allevamenti aivicoli	Mancanza di sinergie tra Enti locali e realtà associative operanti sul territorio	Attivare politiche fondate sul triangolo "TERRITORIO-PRODOTTO-UOMO"	Maggiore caratterizzazione e promozione (marketing unitario del Medio Friuli) della produzione vinicola locale	
			Creare sinergie tra produzioni di nicchia già esistenti sul territorio	
			Creazione di uno show-room dei prodotti tipici locali in corrispondenza delle polarità attrattive - es. Villa Manin	
	Disabitudine della popolazione ad acquistare prodotti agro-alimentari locali	Incentivare la "filiera breve"	Attuazione della produzione agricola differenziata (Km zero, prodotti bio, piante medicinali e officinali, ristoranti, mercatini, ecc...)	
	Scetticismo degli agricoltori ad associarsi per la commercializzazione dei propri prodotti		Progetto integrato tra elementi di economia rurale (allevamenti, vendite dirette, agriturismi, mulini, opifici, latterie) e viabilità minore capillare.	
			Progetti pilota per coltivazione di piante medicinali e officinali (e loro lavorazione) - anche in considerazione della presenza di importante azienda correlata;	
	Elevata presenza di nitrati nel terreno	Limitare impatto di allevamenti intensivi	Sfruttare la grande produzione di liquami provenienti dagli allevamenti intensivi per la produzione di energia (biogas)	
ARCHITETTURA MINORE Mulini Pievi Case sparse	Difficoltà di fruizione delle pievi per limitati orari di apertura	Mettere a sistema il patrimonio architettonico per esprimere le relazioni, le funzioni specifiche in una più incisiva valenza culturale	Implementare la segnaletica specifica sulle infrastrutture viabilistiche	
			Garantire periodi di apertura degli edifici più significativi, almeno nel periodo estivo e nelle festività	
	Errori di intervento nel restauro dei beni storici	"Patto" pubblico privato per salvaguardare l'identità della cortina muraria storica	abaco didattico su tecniche di intervento sulle facciate, collocazione di arredo urbano, elementi tecnologici, tecniche di finitura, ecc.	
	Abbandono e degrado degli edifici rurali	Valorizzazione del patrimonio edilizio tipico	Strumenti normativi e fiscali per incentivare al recupero dell'architettura rurale	
	Assenza di iniziative private per collocare nuovi servizi nell'edilizia rurale	Coinvolgimenti dei privati nel modello di sviluppo	Riqualificazione e messa in rete dei servizi della ruralità di mulini, pievi, latterie, lavatoi ...	
			Piano unitario delle funzioni	
SISTEMI INSEDIATIVI Borghi Frazioni Nuclei urbani	Non luoghi - perdita di identità dei borghi rurali	Recupero dell'effetto borgo	Progetti di suolo per implementare gli spazi urbani aggregativi (piazze, slarghi)	
		recuperare gli spazi interstiziali e le aree marginali		
	Assenza di gerarchia tra percorsi auto-bici-pedone, criticità di fruizione dei marciapiedi	Sostenere la vocazione commerciale dei centri storici	Specializzazione e progetto di suolo per gli assi urbani primari a vocazione commerciale e residenziale.	
		Riordino degli accessi ai sistemi urbani e alle frazioni	Progetto di suolo, implementare la sicurezza e organizzare totem informativi negli accessi a borghi e centri urbani	
	Traffico pesante all'interno dei centri urbani		Riorganizzare la viabilità secondo una gerarchia di ruoli	
	Assenza di parcheggi strategici connessi ad un sistema di trasporto pubblico locale	Implementare il trasporto collettivo		
		Favorire l'intermodalità dei trasporti	Creare punti logistici per l'interscambio tra diversi mezzi di trasporto	
			Prevedere autobus-navetta a collegamento tra poli logistici e polarità attrattive	
	Mancanza di incentivi ai privati per la conservazione del patrimonio edilizio storico	Qualificare interventi di restauro delle facciate storiche	Regolamento Edilizio unificato e abaco didattico su tecniche di intervento sulle facciate, collocazione di arredo urbano, elementi tecnologici, tecniche di finitura, ecc	
	Saldatura delle frazioni - perdita di riconoscibilità dei nuclei urbani storici	Sistemazione dei bordi urbani	Progetti di zone a parco attrezzato nei "vuoti" della conurbazione	
	Fuga di giovani e famiglie verso i centri maggiori	Elevare la dotazione dei servizi alla persona e al territorio	Piano delle funzioni per incentivare le nuove attività	
		Qualificare la funzione residenziale	Incenticare la realizzazione di spazi aggregativi per le attività di socializzazione: piazze, mercati, parchi urbani, aree sportive, ecc.	
Aree archeologiche	Siti archeologici difficilmente individuabili o alterati da utilizzi funzionali non completamente integrati	Valorizzazione dei siti archeologici	Progetto di Layout per cartellonistica siti archeologici	
			Riorganizzazione degli ambiti dei castellieri utilizzati come aree sportive o parchi, valorizzando maggiormente il sito	
			Progetto di museo didattico multimediale dedicato alla conoscenza dei castellieri e degli altri siti (Tumuli, Tombe romane, ecc.)	
EDILIZIA SPECIALISTICA Ville storiche Ex caserme Forti 1° guerra mondiale Archeologia industriale	Mancanza di informazione e qualità nell'offerta turistica	Progetto unitario di comunicazione	Totem e cartellonistica sulle viabilità primarie Informazioni all'ingresso dei sistemi urbani	
	Scarso utilizzo del patrimonio	Creare fiducia nei confronti delle risorse del territorio elaborando la capacità di intraprendere	Progetti integrati pubblico-privati per il recupero di beni dismessi	
		Recupero funzionale di edifici dimessi ed aree marginali	Favorire nuove polarità d'area vasta e la dotazione di servizi	
	Assenza di Piani di gestione	Valorizzazione e piano delle funzioni per i forti della 1° guerra mondiale	Progetti di integrazione al territorio ed ai sistemi urbani	
		Rilancio internazionale di Villa Manin	Piano per l'utilizzo degli spazi esistenti, implemento della funzione convegnistica, collegamenti all'offerta turistica / enogastronomica del territorio, implementare il servizio di trasporto pubblico	
		Programmare a livello sovracomunale il riutilizzo di caserme o aree militari dismesse	Accordi di programma e protocolli d'intesa per progetti che coinvolgono aree demaniali o ministeri specifici	

SOGGETTI ATTUATORI
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- ASSOCIAZIONE MEDIO FRIULI
- PROVINCIA DI UDINE
- REGIONE FVG
- UNIVERSITA' DI UDINE
- PRIVATI
- CONSORZI DI BONIFICA BASSA FRIULANA/LEDRA TAGLIAMENTO
- ERSA

PAESAGGIO E AREE PROTETTE

A.R.I.A. N° 8 FIUME TAGLIAMENTO

Area di Rilevante Interesse Ambientale istituita con Decreto del presidente della Regione del 17/5/2002 a testimonianza della riconosciuta necessità di introdurre misure di tutela che non siano frammentate o puntiformi, ma che riguardino viceversa l'asta fluviale nella sua interezza e continuità.

BIOTOPI

Aree di limitata estensione territoriale, esterne a parchi e riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse che corrono il rischio di distruzione e scomparsa.
Nel Territorio del Medio Friuli sono costituiti dalle zone umide quali torbiere, paludi, risorgive e stagni.

Compresi nel perimetro Medio Friuli
1. RISORGIVE DI CODROIPO N° 28
2. RISORGIVE DI FLAMBRO N° 14
3. RISORGIVE DI VIRCO N° 15
4. ROGGIA RIBOSA DI BERTIOLO E LONCA N° 29
5. TORBIERA SELVOTE N° 23

Limitrofi al perimetro Medio Friuli
6. PALUDI DEL CORNO
7. PALUDI FRAGHIS
8. RISORGIVE DI ZARNICCO
9. SELVUCCIS E PRAT DAL TOP
10. PRATI DELLA PIANA DI BERTRANDO

SIC

Siti di Importanza Comunitaria che tutelano habitat, specie animali e vegetali significative a livello europeo, lo scopo è la salvaguardia della biodiversità.

Compresi nel perimetro Medio Friuli
- A. RISORGIVE DELLO STELLA (IT3320026)
- B. BOSCO DI GOLENA DEL TERREANO (IT3320030)
- C. BOSCO BOSCAT (IT3320033)
- D. PALUDE SELVOTE (IT3320028)
- E. PALUDE MORETTO (IT3320027)

Limitrofi al perimetro Medio Friuli
- F. MAGREDI DI CAMPOFORMIDO

AREE DI REPERIMENTO PRIORITARIO

Zone di rilevante interesse ambientale individuate da legislatore regionale (PURG) come aree ad elevato contenuto naturalistico ambientale da convertire con future leggi in eventuali parchi o riserve regionali. Aree di reperimento del territorio del Medio Friuli
- A. RISORGIVE DELLO STELLA (IT3320026)
- D. PALUDE SELVOTE (IT3320028)
- E. PALUDE MORETTO (IT3320027)

ALBERI NOTEVOLI E MONUMENTALI

Alberi di età avanzata che per dimensioni, bellezza, rarità, importanza storica o valore paesaggistico siano stati dichiarati dallo stato, monumenti naturali e come tali tutelati.

PIEVI

CODROIPO
- 5 CHIESA di SANTA CECILIA VERGINE e MARTIRE - Rivolto
- 6 CHIESA di SAN PIETRO - San Pietro
- 7 CHIESA di SAN ROCCO - Pozzo
- 8 CHIESA della MADONNA della CORTINA - Beano

BASILIANO
- 12 CHIESA di SAN MARCO EVANGELISTA San Marco
- 13 CHIESA di SAN PIETRO APOSTOLO Orgnano
- 14 CHIESA di SAN LEONARDO - Variano; CHIESA di SANTA MARIA e SANT'ORSOLA
- 15 Villa Orba

BERTIOLO
- 17 CHIESA della SANTISSIMA TRINITA'
- 18 CHIESETTA di SAN GEROLAMO - Sterpo
- 19 SANTUARIO SCRENCIS - Bertiolo

CAMINO AL TAGLIAMENTO
- 21 CHIESA di SANTA MARIA Pieve di Rosa
- 22 CHIESA di SAN TOMMASO APOSTOLO Glaunicco
- 23 CHIESA di SAN CANZIANO MARTIRE Gorizzo
- 24 CHIESA di SANT'ANDREA APOSTOLO Straccis

CASTIONS DI STRADA
- 26 CHIESA di SANTA MARIA delle GRAZIE
- 28 CHIESA di SAN MARTINO

LESTIZZA
- 31 CHIESA di SAN GIOVANNI EVANGELISTA Galleriano
- 32 CHIESA di SANT'ANTONIO ABATE Nespoledo
- 61 CHIESA San Giacomo Lestizza
- 62 CAPPELLA PRIVATA in CASA TOSONI Nespoledo

MERETO DI TOMBA
- 33 CHIESA di SANT'ANTONIO ABATE
- 34 CHIESA di SAN ROCCO
- 35 CHIESA di SAN MARTINO
- 36 CHIESA di SAN DANIELE e SANT'AGOSTINO

MORTEGLIANO
- 39 CHIESA di SAN NICOLO' VESCOVO

SEDEGLIANO
- 42 CHIESA di SAN GEROLAMO
- 43 CHIESA di SAN LORENZO MARTIRE San Lorenzo
- 44 CHIESA di SAN PIETRO e PAOLO APOSTOLI
- 45 CHIESA di SANTO STEFANO nella CORTINA
- 46 CHIESA di SAN GIORGIO MARTIRE Gradisca
- 47 CHIESA di SAN GIOVANNI BATTISTA Redenzicco
- 48 CHIESA di SAN MARTINO VESCOVO Turrida
- 49 CHIESA di SANTA GIULIANA VERGINE e MARTIRE - Coderno

TALMASSONS
- 52 CHIESA di SANTA MARIA MADDALENA Flumignano
- 53 CHIESA Di SANT'ANTONIO ABATE Flambro

VARMO
- 57 PIEVE di SANTA RADEGONDA - Madrisio
- 58 PIEVE di SANT'ANNA - S.Marizzutta
- 59 CHIESA di SANTA MARIA ASSUNTA Santa Marizza

MULINI

CODROIPO
- 9 MULINO di BOSA
- 10 MULINO di BERT
- 11 MULINO della SIEGA
- 12 MULINO di MUSCLETTO

BERTIOLO
- 19 MULINO STORICO - Sterpo

CAMINO AL TAGLIAMENTO
- 25 MULINO di GLAUNICCO - Borgo di Glaunicco

MERETO DI TOMBA
- 37 MULINO ROMANO
- 38 Ex MULINO BUNELLO
- 39 MULINO de CECCO

SEDEGLIANO
- 50 MULINO di RIVIS

TALMASSONS
- 54 MULINO BRAIDA

VARMO
- 60 MULINO CALLIGARO

VILLE STORICHE

CODROIPO
- 1 VILLA MANIN - Passariano
- 2 VILLA KECHLER - San Martino
- 3 VILLA COLLOREDO MELS - Muscletto
- 4 VILLA SOMEDA - Rivolto

BERTIOLO
- 16 VILLA COLLOREDO, VENIER - Sterpo

CAMINO AL TAGLIAMENTO
- 20 VILLA MAINARDI (COLLOREDO MELS) Gorizzo

LESTIZZA
- 29 VILLA FABRIS - Lestizza
- 30 VILLA TRIGATTI - S. Maria
- 31 VILLA BELLAVITTIS - Lestizza
- 32 VILLA TOSONI - Nespoledo

MORTEGLIANO
- 38 VILLA dei CONTI di VARMO

SEDEGLIANO
- 40 PALAZZO VENIER - Gradisca
- 41 PALAZZO BIRARDA

TALMASSONS
- 51 VILLA SAVORGNAN -Flambro

VARMO
- 55 VILLA CANCIANI, FLORIO, CISILINO
- 56 VILLA BARTOLINI (PALASSAT DE CANSIAN) Santa Marizza

PRODUZIONI TIPICHE

CONSORZIO TUTELA DEL FORMAGGIO MONTASIO, CODROIPO

Un formaggio di qualità come il Montasio deve essere prodotto secondo determinati e ben precisi fattori di tipicità. L'attività del Consorzio si svolge sia a livello istituzionale (vigilanza su produzione e commercio) che di valorizzazione promozionale della produzione.
La denominazione "MONTASIO" è stata registrata e protetta dal 12 giugno 1996 a livello comunitario quale Denominazione d'Origine Protetta (D.O.P.)

BERTIOLO - COMUNE ISCRITTO ALL' ASSOCIAZIONE NAZIONALE CITTÀ DEL VINO

Le Città del Vino rappresentano un circuito di oltre 569 enti locali. I Comuni, i paesi e le città, che hanno aderito all' Associazione hanno una spiccata vocazione vitivinicola e costituiscono una realtà in cui ruralità ed enogastronomia hanno costituito la vera occasione per una nuova sostenibilità dei territori.

COOPERATIVA "BLAVE DI MORTEAN", MORTEGLIANO

La Blave di Mortean è una cooperativa agricola chenasce nel 2001 su iniziativa di nove soci interessatia proporre prodotti naturali per un'alimentazione più sana. Per queste motivazioni viene avviata la produzionedi mais con varietà selezionate, un'attenta gestione delle tecniche colturali, la selezione manuale, la conservazione a temperatura controllata e la macinazione ottimale; tutte procedure che consentono di ottenere un prodotto di elevatissima qualità. Nel corso degli anni la produzione si è arricchitadell'orzo e di nuovi prodotti anche derivati dalla trasformazione delle materie prime: il caffè d'orzo,i biscotti, l'orzo pilato, le farine bianca e gialla per polenta, succo di mela.

CENTRO REGIONALE PER LA COLTIVAZIONE DELLA MELA FRIULANA, PANTIANICCO - MERETO DI TOMBA

Pantianicco è sede della Mostra Regionale della Mela sin dalla prima edizione, svoltasi nel 1969.
Questa manifestazione richiama non meno di 40mila presenze, ed ha lo scopo di valorizzare e promuovere la mela friulana, (dal 2008 registrata con il prezioso riconoscimento della DOP) e i prodotti agroalimentari più tipici, come il succo, il sidro, l'aceto di mele, il miele di melo.

MULINO ZORATTO, CODROIPO

Al mulino si lavorano i cerali provenienti dall'agricoltura biologica a coltivazione locale. Tutte le lavorazioni a bassi giri delle macine apietra e dei laminatoi sono garantite e certificate.
Grazie all'attenta lavorazione si ottengono le ricercate farine integrali per polenta macinate a pietra e raffinate, farine per la panificazione di grano duro, di grano tenero e farro. Ma il "Mulino di Bert" è originale soprattutto perchè, oltre alla macinazione, sempre con il contributo della forza dell'acqua, è consentita anche un'altra antichissima attività e cioè la battitura dello stoccafisso norvegese, unico caso in Italia.